

IL PAZIENTE E LA FITOTERAPIA: INDAGINE CONOSCITIVA NELLA MEDICINA GENERALE

Esperienze
e ricerche
in Medicina
Generale

CATERINA MASINI, GRAZIA CHIARINI,
MARIA PIA URBANI
Medici Generali
Cooperative mediche "Vega" di Empoli (FI)
e "Il Cigoli" di S. Miniato (FI)

L'interesse sempre più grande verso tutto ciò che è "naturale" in campo ambientale, cosmetico, alimentare e salutistico, ha determinato un aumento nel ricorso, a scopo preventivo o curativo, di prodotti ritenuti innocui per la salute proprio perché naturali.

Ci è sembrato interessante saperne di più sull'orientamento dei nostri pazienti nell'utilizzare prodotti naturali assunti soprattutto a scopo curativo. Abbiamo pertanto effettuato un'indagine conoscitiva che serva anche da stimolo per una maggiore conoscenza del vasto campo del "naturale".

MATERIALI E METODI

La ricerca è stata effettuata su pazienti afferenti nei nostri ambulatori, nell'arco di 5 giorni, che hanno compilato autonomamente in sala d'attesa un questionario da noi appositamente allestito per esplorare il loro atteggiamento nei confronti dell'uso del "naturale" (Fig. 1).

RISULTATI E COMMENTI

Hanno risposto al questionario autocompilato 437 pazienti (età media $51,4 \pm 18,3$), con 316 femmine vs. 121 maschi.

Scolarità: la maggioranza ha completato le elementari o le medie ed una buona percentuale le medie superiori. Attività prevalenti: pensionati e lavoratori dipendenti, meno di 1/5 esclusivamente casalinghe.

"Avete utilizzato piante medicinali?": 241 (55%) dichiarano di averlo fatto, ma tra chi ha risposto "no" è emerso che in realtà aveva usato piante, magari di uso tradizionale e "domestico" quali la camomilla e la malva.

Alla domanda: "pensate di utilizzarle in futuro?" si accompagna un aumento delle risposte affermative che denota interesse verso i prodotti naturali.

È emerso che le donne sono più favorevoli all'uso: il 61% del campione ha utilizzato o utilizzerà (69%) piante medicinali, mentre gli uomini utilizzatori sono meno della metà (39%) e anche meno disponibili ad usarle in futuro (33%). 56/121 maschi hanno risposto che non utilizzano né pro-

veranno ad utilizzare questi prodotti contro 71/316 femmine.

Questo divario è presente ma meno pronunciato nel gruppo dei pensionati.

Alla domanda: "perché le utilizzate?" la maggioranza ha risposto "sono prodotti naturali e fanno bene", seguita da "si possono assumere sempre senza problemi" (22%, donne un po' più numerose degli uomini); minori i casi di soggetti che avevano usato altri farmaci senza risultati. Le motivazioni dei "non utilizzatori": in maggioranza "non sono informato abbastanza" (21%) e "preferisco i farmaci di sintesi"; solo il 3% ha risposto "sono cure sorpassate". Più uomini delle donne nel gruppo di quelli che hanno definito le cure con le erbe "sorpassate" pur sentendo l'esigenza di maggiore informazione.

Con chi si consigliano i pazienti? I più con il Medico di Famiglia, poi con l'erborista e solo pochi si affiderebbero

- ETÀ, SESSO, SCOLARITÀ, ATTIVITÀ LAVORATIVA
- FREQUENZA DELL'USO DI PIANTE MEDICINALI
- PROSPETTIVA DI UTILIZZAZIONE IN FUTURO
- MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
- FIGURE DI RIFERIMENTO
- FORME COMMERCIALI PIÙ USATE
- INTERESSE PER LA QUALITÀ DEL PRODOTTO E LA PROVENIENZA
- LUOGHI DI ACQUISTO PRODOTTO
- DISTURBI PER I QUALI HANNO USATO PRODOTTI "NATURALI"
- RISULTATI
- REAZIONI INDESIDERATE
- PIANTE CHE HANNO DATO REAZIONI INDESIDERATE
- UTILIZZAZIONE EVENTUALE DI PIANTE INSIEME A FARMACI DI SINTESI
- COMUNICAZIONE CON IL MEDICO DI FAMIGLIA
- RELAZIONE TRA REAZIONI INDESIDERATE E PASTI

Figura 1
Il ricorso dei pazienti al "naturale". Aspetti indagati.

al farmacista, agli amici, ai mezzi di comunicazione; lo specialista in fitoterapia è una novità per ora poco affermata.

Nella nostra pratica quotidiana non ci risulta però questa grande richiesta di informazioni sulle piante medicinali e pensiamo che il dato possa essere falsato dal fatto che il questionario era proposto ed effettuato negli studi dei Medici di Famiglia. La controprova è la domanda **“ne avete informato il Medico di Famiglia?”**: solo 92 i sì e ben 119 i no, ed è la risposta di quasi tutto il campione di coloro che fanno uso di piante medicinali e non dell'esiguo sottogruppo (58) che dichiara di usarle insieme a farmaci di sintesi e a cui si riferiva in realtà la domanda. Questa mancata informazione al Medico di Famiglia era dovuta a paura che il medico non approvasse o all'idea che non fosse una cosa importante?

“Sotto quale forma preferite usarle?”: soprattutto in compresse/capsule e tisane, poi gocce, pomate o altro, un uso tradizionale e familiare affiancato ad uno più moderno e commerciale!

“Vi assicurate della qualità del prodotto e della provenienza?”: moltissimi rispondono di sì contro i soli 67 “no”; noi pensiamo che i pazienti si sentano garantiti dal fatto di acquistare questi prodotti in farmacia ed in erboristeria, come evidenziato dalle risposte alla domanda successiva, dove il numero di quelli che dichiarano di coltivarle o cercarle è esiguo.

“Per quali disturbi le usate o pensate di usarle?”: un buon numero per irregolarità dell'alvo (noi riteniamo soprattutto per stipsi), ansia/depressione (75) e insonnia (58), seguito dai dolori reumatici, malattie della pelle e altri problemi in numero minore. 32 ne dichiarano l'uso come dimagrante e ci siamo chiesti se in età più giovane ci sia un uso maggiore, visto che il nostro campione rappresenta l'età matura. Tra gli altri disturbi menzionati: infiammazione in generale, problemi renali, circolatori, ginecologici, respiratori, colite, cistite, prostatite, menopausa, cellulite, allergie, diverticoli, flogosi cavo oro-faringeo e vie aeree, ustioni. Risulta infine un uso come ricostituenti, per problemi estetici, per mantenere lo stato di benessere.

“Quali risultati avete ottenuto?” Buoni (170), guariti (5), scarsi (53), nessuno (23).

“Avete avuto reazioni indesiderate tali da interrompere la terapia?”: nessuna (196); tra gli effetti collaterali più frequenti quelli a carico dell'apparato digerente, forse proprio per l'uso frequente nella stitichezza e in effetti alla domanda **“Vi ricordate per quali piante?”** alcuni hanno risposto: senna e aloe ... Altre reazioni: agitazione, nervosismo (abuso di ginseng?), dolori gastrici, allergie.

Le **piante più nominate**, non tanto per gli effetti indesiderati quanto per l'uso frequente sono: miglio, mirtillo, fragula, echinacea, aglio, tiglio, tè verde, ginseng, betulla, malva, camomilla, melissa, sambuco, olivo, tarassaco, senna ed aloe.

CONCLUSIONI

La maggior parte dei pazienti che viene nei nostri ambulatori utilizza e utilizzerà i prodotti naturali “perché fanno bene” e perché “si possono usare sempre senza problemi” e forse per questo ne informa poco il Medico di Famiglia. Molti per fortuna sentono il bisogno di una maggiore informazione e pensano di consigliarsi con il proprio medico, individuando in lui un riferimento qualificato.

Da qui l'esigenza per i Medici di Famiglia di avere sempre maggiori informazioni sui prodotti naturali, data la pericolosità delle possibili interazioni tra erbe, farmaci ed alimenti e dell'uso di certe piante ritenute innocue.

È importante che per questo vi sia sempre una maggiore comunicazione tra medico e paziente.

Hanno collaborato:

Eleonora Bagnoli, Roberto Bagnoli, Brunella Brotini, Luciano Caciagli, Andrea Cantini, Felicia DeLeonardis, Antonio Fanciullacci, Andrea Ferreri, Aleandro Giannanti, Anna Maria Lucchetti, Anna Maria Mattaliano, Nedo Mennuti, Paola Nannelli, Andrea Salvadori.

Consulenza statistico-informatica:

F. Calcini, D. Coletta.